



Iacono all'ex alleato Piccitto «Insieme a te non ci sto più»

«La variante bocciata? Vedrete come si difende davvero l'ambiente»

LAURA CURELLA

«VUOLE POLTRONE». (c.) La prima reazione alle dichiarazioni di Iacono sono del movimento Territorio. «Noi continuiamo a sostenere - si legge nella nota - che un sindaco come si deve ammettere che il proprio tempo è scaduto, prende atto della situazione, dimettendosi, senza dare la colpa ad altri della propria inconsistenza e, soprattutto, senza offrire pubblicamente il fianco a ricatti di poltrone così biechi».

«Non ho bisogno di patenti grilline, parlano la mia storia e le mie battaglie in nome della tutela del territorio». In una conferenza stampa fiume, Giovanni Iacono ieri ha replicato al sindaco, a proposito delle dinamiche hanno determinato il ritiro della variante urbanistica al verde agricolo.

Il leader del movimento Partecipiamo, dopo aver affrontato in maniera dettagliata l'analisi della delibera ritirata dall'amministrazione martedì notte, dopo aver fatto il punto politico sulla tenuta dell'Aula da parte dei Cinque stelle, ha invitato il sindaco a presentarsi in Consiglio comunale ("luogo che rappresenta la città") per ammettere l'inconsistenza della maggioranza monocolore e provare ad andare avanti procedendo con un rimpasto di Giunta.

Una operazione di chiarezza, nessuna ipotesi (al momento?) di rinnovare il patto politico coi pentastellati, perché, ha spiegato Iacono, "non ci sono le condizioni per andare avanti uniti, non è cambiato nulla da quando decidemmo di uscire dalla maggioranza, anche se mi furono offerti due assessorati pur di proseguire".

Tornando al ritiro della delibera di modifica dell'articolo 48 delle norme tecniche d'attuazione del Prg, Iacono ha sottolineato le tante contraddizioni dell'amministrazione. L'arrivo in



GIOVANNI IACONO DURANTE LA CONFERENZA STAMPA DI IERI MATTINA.

Consiglio con un atto pasticciato ed "illegittimo" (come hanno detto il presidente Tringali e l'assessore Corrallo annunciandone il ritiro), che si sperava di "sanare" attraverso un emendamento tecnico. Una variante totalmente inefficace, perché facilmente impugnabile.

"La sensazione è stata che si tenesse

più a bloccare qualsiasi tipo di trivellazione invece che a tutelare le campagne dal cemento - ha spiegato - tra l'altro avventurandosi in maniera superficiale in una materia non di competenza dei Comuni, come spiegano le norme e come ha sottolineato lo stesso segretario generale dell'ente nel parere alla pregiudiziale presen-

tata da Maurizio Tumino".

Riguardo alla possibilità di aver trovato una logica comune con la maggioranza prima del voto in Aula, come riferito dal sindaco dettosi poi deluso dal mancato sì del gruppo Partecipiamo, Iacono ha spiegato: "Mi era stato detto che sarebbe potuto essere preso in considerazione un nostro emendamento, lo ho rimandato al confronto in Consiglio".

Ed ancora, Iacono ha attaccato: "Il sindaco si è detto deluso del voto contrario dei consiglieri ambientalisti. Voglio sottolineare che da parte loro sembrava proprio non ci fosse nessuna voglia di approvare la variante. Si sono presentati in otto, nessuno dei quali nelle due lunghe sedute è intervenuto. Da parte nostra c'è stata solo responsabilità nel chiedere il perfezionamento della delibera prima del voto. Se veramente avessero mirato al risultato, avrebbero accolto l'unica via possibile, invece di andare al voto senza maggioranza. A questo punto c'è da chiedersi se c'era la reale intenzione di approvare la variante e se i tanti errori compiuti siano frutto di incapacità o piuttosto una strategia".

Iacono va avanti all'opposizione quindi, annunciando una iniziativa di Partecipiamo per difendere, in maniera concreta, il verde agricolo. "Vedremo chi ha a cuore il nostro territorio e chi intende fare solo propaganda da consegnare ai dibattiti nazionali".



Giornata dell'economia, imprese ragusane in positivo

IL REPORT. Valore aggiunto pro capite nel 2015: 17.900 euro contro i 15.400 della media

Ragusa è prima per diffusione delle imprese, e con un indice del 46% ha il più alto tasso di occupazione della Regione

La dinamica imprenditoriale della provincia di Ragusa continua a segnare una certa crescita con un saldo positivo tra cancellazioni e iscrizioni di impresa. In particolare cresce il numero delle società di capitali, a testimonianza di un tessuto economico che prova, nonostante la crisi, a rafforzarsi sul piano aziendale. E in questo ambito resta centrale ancora una volta l'agricoltura che rappresenta una fetta importante dell'intera realtà agricola della regione siciliana, e accmunata all'agricoltura delle province di Catania e di Siracusa farà del territorio della Sicilia orientale, un'area in grado di esprimere il 48% dell'intera produzione agricola regionale.

E' questa una delle linee principali del report presentato ieri mattina alla Camera di Commercio di Ragusa in occasione della partecipata "Giornata dell'Economia 2016" che ancora una volta, per il quattordicesimo anno, l'ente camerale ibleo ha promosso ed organizzato per presentare la situazione economica della provincia. Padrone di casa il presidente dell'ente camerale Giuseppe Giannone, mentre è toccato al segretario generale della Camera di Commercio Carmelo Arezzo presentare una serie di flashes sull'economia e le imprese nel territorio con un occhio rivolto anche all'area vasta che sarà il territorio di competenza, molto presto, della futura Camera di Commercio di Catania, Ra-

gusa e Siracusa della Sicilia orientale.

Proprio sul fronte del settore agricolo si registrano numeri più alti, rispetto al resto dell'isola, per quanto riguarda i dati sull'occupazione in agricoltura e sulla diffusione delle imprese agricole in rapporto alla popolazione. I dati presentati in occasione dell'incontro confermano poi quanto sia di qualità l'economia della provincia di Ragusa nonostante il momento sia difficile e veda in crisi le piccole imprese con gravi ripercussioni sull'artigianato. Ma la provincia resta la prima in Sicilia per valore aggiunto pro capite che anche nel 2015 cresce e tocca i 17.900 euro contro la meda regionale di 15.470 euro.

Ragusa è prima per diffusione delle imprese con un indice altissimo di 11,14 imprese ogni cento abitanti, e registra il più alto indice di occupazione di Sicilia con 46,8 e tra i più bassi indici di disoccupazione con 19,5 (dopo soltanto Catania e Trapani), continua a produrre quasi il 50% del latte siciliano, e rappresenta complessivamente nella zootecnia una produzione pari a 164 milioni di euro che sono il 31,54% del totale regionale, segnala una crescita delle presenze straniere nel turismo ed un forte aumento della spesa degli stessi nel territorio, risultato da collegare certamente alla presenza dell'aeroporto di Comiso. Guardando poi alla nuova dimensione geografica della futura Camera di Commercio va colto con una punta di ottimismo la maggiore diffusione nel contesto territoriale di riferimento dei contratti di rete, a differenza del resto dell'isola, e delle start-up innovative che testimoniano un dinamismo ed una disponibilità all'innovazione del mondo imprenditoriale dell'area.

MICHELE BARBAGALLO



IL LIBRO. m.b.) In occasione della Giornata dell'economia, la Camcom iblea ha anche ospitato la brillante relazione del prof. Giuseppe Barone che ha parlato del libro, curato anche da lui e da Giuseppe Paletta, dedicato ai presidenti delle Camere di Commercio dell'Italia meridionale e della Sicilia. E' stata un'occasione per fare un percorso storico delle vicende del Mezzogiorno, di quello che è stato e di quello che è diventato e del ruolo svolto dalle Camcom.



COMISO. Nei prossimi 15 giorni dovrebbero sbloccarsi le risorse dell'ex Isc e della tassa di soggiorno

Fondi e tratte: l'aeroporto vola

E l'11 luglio si svolgerà la conferenza di servizi sulla Continuità territoriale

LE NOVITÀ. Nuove rotte all'orizzonte dell'aeroporto Pio La Torre. I nuovi bandi che saranno finanziati con gli 1,6 milioni di euro dei fondi ex insicem, con le 100mila euro della tassa di soggiorno del Comune di Ragusa e con i 10 milioni di euro dell'emendamento Minardo per le rotte sociali (10 per la Sicilia occidentale, 10 per quella orientale, quindi Comiso), consentiranno l'avvio di nuovi collegamenti dallo scalo comisano. Con i fondi dell'ex provincia si volerà verso destinazioni europee come Francia, Spagna, Germania e Scandinavia. Diventeranno più vicine le città italiane di Bologna, Torino e Venezia. Prevista anche un'implementazione dei collegamenti per Roma.

LUCIA FAVA

Comiso. Luglio non poteva cominciare in maniera migliore per l'aeroporto Pio La Torre di Comiso. Due le vicende che dovrebbero sbloccarsi da qui ai prossimi 15 giorni. La prima riguarda il bando per le compagnie aeree finanziato mediante i fondi ex Insicem. L'avviso sarà pubblicato entro la prima metà del mese. Con gli 1,6 milioni di euro dell'ex Provincia regionale di Ragusa potranno essere attivate a Comiso cinque nuove tratte che collegheranno lo scalo ibleo a Spagna, Francia, Germania, Gran Bretagna e Scandinavia. Un altro paese europeo sarà collegato, invece, grazie alle 100mila euro della tassa di soggiorno del Comune di Ragusa.

L'altra grande novità riguarda, invece, la continuità territoriale. Dopo le segnalazioni dell'on. Nino Minardo, è stata convocata per lunedì 11 luglio l'attesa conferenza dei servizi al Ministero delle Infrastrutture e



L'aeroporto si prepara ad affrontare un nuovo potenziamento di rotte

Trasporti. Al vertice prenderanno parte i rappresentanti degli aeroporti di Comiso e Trapani, oltre a Regione, Stato ed Enac.

È lo stesso deputato nazionale, primo firmatario dell'emendamento che destina 20 milioni di euro per la continuità territoriale in Sicilia ad



annunciarlo. "Dopo tanto peregrinare e girare attorno alla questione - commenta l'on. Minardo -, che si porta avanti da ben 6 mesi, finalmente qualcosa si muove! Attendiamo l'esito dell'incontro nella speranza che presto i siciliani possano usufruire della possibilità di avere biglietti aerei scontati. Prendo atto e ringrazio l'assessore regionale Pistorio per essere stato consequenziale all'impegno preso insieme all'on. Orazio Ragusa".

Il riconoscimento della Continuità territoriale permetterà di creare da Comiso i nuovi collegamenti per Bologna, Torino e Venezia e di incrementare i voli per Roma. Su queste nuove tratte, i cittadini residenti in Sicilia avranno diritto a un taglio del 50% sul costo dei biglietti. I non residenti usufruiranno di uno sconto del 20%. Dopo la conferenza romana si potrà predisporre il bando di gara da portare a Bruxelles. L'attenzione resta comunque alta. "Da qui all'11 luglio - annuncia il parlamentare ibleo - vigilerò sulla vicenda; non vorrei che qualche strana acrobazia di qualche "brontosauo" e noto estimatore dell'aeroporto di Comiso possa far slittare l'incontro. Dai risvolti di questa storia, in questi sei mesi, non mi stupirei che accadesse ciò! Spero vivamente di essere smentito".

DIGIACOMO, MINARDO E SCIFO A RIGGIO

«Niente scippi allo scalo. Noi non molliamo»

Comiso. Utilizzare i 20 milioni di euro dell'emendamento Minardo per coprire i collegamenti aerei da Palermo per Pantelleria e Lampedusa e, se avanza qualcosa, destinarla agli aeroporti di Comiso e Trapani? Le ultime dichiarazioni del presidente dell'Enac, Vito Riggio a proposito della continuità territoriale in Sicilia, non sono piaciute ai deputati Nino Minardo e Pippo Digiacomo. "Sappia Riggio - rimarcano Minardo e Digiacomo - che,

sull'argomento, non abbiamo la benché minima intenzione di mollare e insieme a molti altri impediremo con ogni mezzo lo scippo che lui vuole perpetrare al nostro aeroporto e non solo". Sulla stessa linea, il segretario generale della Cgil Giuseppe Scifo: "La Cgil è pronta a intraprendere e a sostenere qualsiasi iniziativa perché i fondi siano destinati all'obiettivo per i quali sono stati stanziati."



Vito Riggio sotto accusa

L.F.



Passo avanti

Sì da Corte dei conti alla nuova Ragusa Catania

CATANIA. Marcia lentissima quella della nuova superstrada Ragusa-Catania, anni di iter, di procedure, di impaludamenti, persino tutto più lento e più macchinoso dell'arrivo degli stessi finanziamenti. Si può dire che oggi, quasi, siamo arrivati ad un punto oltre cui difficilmente potrebbero sorgere altri ostacoli di natura burocratica, altri rallentamenti legati a questioni non inerenti più strettamente gli aspetti tecnici della vicenda e del progetto.

Mancava, infatti, un sì della Corte dei Conti per dare il via libera al progetto e adesso è arrivato. Lo spiega Giovanni Pistorio, segretario catanese della Fillea Cgil: «Effettivamente abbiamo avuto questa notizia che aspettavamo da tempo. Adesso l'iter per arrivare alla via dei lavori potrebbe ricevere davvero quell'accelerazione tanto attesa, sia per l'importanza che questa strada ha per l'economia del Distretto del Sud Est, che per motivi di sicurezza e per l'incolumità dei tanti che percorrono ancora la vecchia Statale. E, naturalmente, il via ai lavori è atteso anche perché darebbe la possibilità di avere una ricaduta occupazionale importante per migliaia di lavoratori».

Il sì della Corte dei Conti, dunque, c'è, adesso si dovrà capire a che punto è lo stato di progettazione dell'intervento che sarà realizzato in project financing. La spesa globale ammonta a circa 800 milioni, di cui 450 a carico del consorzio che si è aggiudicato, appunto, il progetto di finanza e il resto a carico di Anas e Regione.

Del consorzio che si occuperà della realizzazione dell'opera fanno parte le imprese Silec, Mec, Egis e la Tecnis di Catania. Quest'ultima impresa, che è finita negli ultimi mesi nella bufera per una serie di questioni giudiziarie, inizialmente sarebbe dovuto intervenire con una partecipazione del 15% nell'operazione realizzata dal raggruppamento italo-francese. Adesso la Tecnis ha rivisto la sua posizione e resterebbe, a quanto pare, nel progetto soltanto con la quota del 1%.

I tempi? Con una buona dose di ottimismo molti sperano che già a fine anno possano esserci segnali concreti di un inizio di cantierizzazione nei luoghi interessati dall'intervento. Ma sei mesi potrebbero non bastare se si dovesse ancora intervenire sul progetto, prima di arrivare a quello esecutivo. Peraltro nei mesi scorsi proprio la Tecnis si era occupata di procedere ad una revisione del progetto che consentisse di abbassare anche i costi dell'opera che non era stata più ritenuta bancabile dagli istituti di credito che sarebbero dovuti intervenire a supporto del consorzio.

A. LOD.